IL RUOLO DELLE INFORMAZIONI RITMICHE E DELLE INFORMAZIONI DISTRIBUZIONALI NEL RICONOSCIMENTO DEL PARLATO

Valentina Caniparoli
CIRASS – Università degli studi di Napoli "Federico II"

RIASSUNTO
Obiettivo della presente ricerca è verificare il ruolo che svolgono l'informazione ritmica e l'informazione distribuzionale durante il processo prelessicale di segmentazione del parlato continuo.
Per *informazione ritmica* si intende l'alternanza tra posizioni forti e posizioni deboli, ovvero tra sillabe accentate e sillabe non accentate, lungo la catena fonica continua. Secondo alcuni modelli di riconoscimento del parlato (Grosjean & Gee, 1987) gli ascoltatori pongono particolare attenzione all'alternanza di sillabe accentate e sillabe non accentate, concentrandosi su quelle accentate e lasciandosi guidare da esse, per segmentare il parlato continuo, cioè per collocare dei confini tra le unità che successivamente essi dovranno interpretare in base al codice linguistico.
Per *informazione distribuzionale* si intende il grado di correlazione esistente tra gruppi di suoni all'interno delle sillabe (*proprietà distribuzionali interne*), la probabilità di concatenazione di determinate sillabe, le une di seguito alle altre (*proprietà distribuzionali esterne*) e inoltre la loro *frequenza di occorrenza*, che può essere messa in relazione con la familiarità che l'ascoltatore ha con le sillabe stesse. Le proprietà distribuzionali esterne secondo Hayes & Clark (1970) sono le più importanti durante l'apprendimento e la capacità di segmentare e di identificare le parole di una lingua può nascere dalla loro osservazione: un'alta correlazione fra una sillaba e la successiva si riferisce ad una posizione interna ad una data parola; una bassa correlazione, invece, si riferisce ad un confine di parola.
In letteratura (Saffran, Newport & Aslin, 1996; Banel, Frauenfelder & Perruchet, in preparazione), per verificare l'influenza delle suddette informazioni durante il riconoscimento del parlato, sono stati condotti esperimenti di apprendimento di lingue artificiali.
Per *lingua artificiale* si intende un insieme limitato di parole prive di senso, ma dotato delle caratteristiche sillabico-distribuzionali e metriche di una data lingua; è stato adottato questo espediente per ricreare, in soggetti adulti, le condizioni preliminari all'acquisizione di una lingua.
Il presente lavoro ha come oggetto una lingua artificiale costruita in base alla caratteristiche sillabico-distribuzionali e metriche della lingua italiana; essa è stata realizzata in due versioni, una ritmica, nella quale le parole sono dotate della scansione ritmica più frequente della lingua italiana (modello ritmico piano) ed una lunga, in cui le parole sono formate da sole sillabe lunghe. L'esperimento, realizzato nelle due versioni ritmica (VR) e lunga (VL), si divide in due fasi: la *fase di apprendimento* e la *fase test*. Hanno partecipato all'esperimento soggetti di madrelingua italiana e soggetti di madrelingua francese. Durante la prima fase i soggetti ascoltano la lingua artificiale, costituita dalla successione continua delle parole della lingua concatenate automaticamente; in questa fase essi hanno il compito di cercare di individuare e memorizzare le parole di cui la lingua è composta. Durante la seconda fase, i soggetti sono sottoposti ad un test a scelta forzata tra due sequenze sillabiche e hanno il compito di scegliere, tra le due, quale è una parola della lingua che hanno ascoltato precedentemente. Nel test a scelta forzata vengono confrontate le parole della lingua con delle "non - parole", ossia sequenze create con le stesse sillabe della lingua artificiale, che ricalcano porzioni diverse delle parole. L'obiettivo principale perseguito in questa fase è verificare se i

soggetti, sia quelli sottoposti alla versione ritmica che quelli sottoposti alla versione non ritmica, hanno individuato le parole della lingua, ossia hanno segmentato correttamente la catena fonica continua.